

Antiriciclaggio, deferiti Austria, Olanda e Belgio

La Commissione Ue ha deferito Austria, Belgio e Paesi Bassi alla Corte di giustizia dell'Unione europea per l'incompleto recepimento, a livello nazionale, della quarta direttiva antiriciclaggio (n. 849/2015). Il provvedimento è stato notificato a seguito di una valutazione delle misure intraprese e rese note da questi paesi membri alla Commissione, che ha constatato come la direttiva non fosse stata attuata integralmente nel diritto nazionale. In particolare, il parziale recepimento riguarda aspetti fondamentali della normativa antiriciclaggio, verso la quale i tre paesi si sono dimostrati inadempienti per quanto concerne la legislazione relativa alle scommesse e al gioco d'azzardo (Austria), i meccanismi di scambio dei documenti e delle informazioni da parte delle unità di informazione finanziaria (Belgio) e le informazioni da fornire sulla titolarità effettiva delle società e di altri soggetti giuridici (Paesi Bassi). Tutti gli stati membri erano tenuti ad attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 26 giugno 2020, termine a seguito del quale la Commissione ha avviato procedure di infrazione contro tutti i paesi membri per mancata notifica di completo recepimento della normativa. Al momento, le procedure di infrazione aperte nei confronti degli stati Ue risultano essere otto: tre paesi hanno ricevuto pareri motivati, due procedimenti sono in corso di fronte alla Corte di giustizia dell'Unione europea, mentre oggi la Commissione ha deciso di deferirne altri tre. Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo, ha dichiarato: «Disponiamo di solide norme Ue, che però devono essere applicate in modo coerente ed efficiente. Faremo in modo che tutti, tanto nel settore privato che in quello pubblico, le applichino con rigore». La direttiva è stata approvata nel 2015 dal Parlamento europeo e dal Consiglio Ue, con l'obiettivo di rafforzare le misure di sicurezza volte ad impedire che il sistema finanziario europeo fosse utilizzato per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In totale, le direttive antiriciclaggio sono cinque, l'ultima delle quali è stata recepita dall'Italia con dlgs n. 125 del 4 ottobre 2019, entrato in vigore l'11.11.2019.

Elisa Del Pup

— © Riproduzione riservata —

